



Beatrice Serra

(ricercatore di Diritto canonico ed ecclesiastico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

Giorgio Del Vecchio e Arturo Carlo Jemolo (frammenti di un carteggio)*

SOMMARIO: 1. Introduzione – 2. Il rapporto scientifico: a) Il confronto sui rispettivi scritti - 3 - (segue): b) il lavoro per l'Archivio Giuridico "Filippo Serafini"- 4. Il rapporto accademico. Il trasferimento di Jemolo alla Regia Università di Roma. Il valore formativo del diritto canonico. La recensione a *Lezioni di filosofia del diritto* (1930) – 5. Un'amicizia.

1 - Introduzione

Il presente contributo offre uno spaccato del rapporto che legò Giorgio Del Vecchio e Arturo Carlo Jemolo alla luce del carteggio tra i due studiosi conservato nell' *Archivio "Giorgio Del Vecchio"* della Biblioteca di Filosofia del Diritto dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza¹.

L'intento non è, dunque - né potrebbe essere -, quello di una compiuta ricostruzione della vita e del pensiero dei Maestri - i quali svolsero il loro (principale) magistero in ambiti (apparentemente) diversi, la Filosofia del diritto e il Diritto canonico ed ecclesiastico -, quanto, piuttosto, quello di fornire un piccolo tassello utile a tale ricostruzione.

Ma non solo. Gli elementi che emergono dal carteggio, infatti, mentre, per un verso, lasciano intravedere tratti costitutivi della cultura

* Contributo sottoposto a valutazione.

¹ Il carteggio fra Giorgio del Vecchio e Arturo Carlo Jemolo, conservato nell' *Archivio «Giorgio Del Vecchio»* della Biblioteca di Filosofia del Diritto *Giorgio Del Vecchio* dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, consta attualmente di due fascicoli: il fascicolo I (189), che comprende il periodo 1919-1939 e il fascicolo II (107), che comprende il periodo 1940-1969.

Secondo quando riportato nella *Avvertenza Preliminare* contenuta in *Arturo Carlo Jemolo: vita ed opere di un italiano illustre*, cit., p. XVII, le carte conservate nell' *Archivio «Giorgio Del Vecchio»* sono state ordinate dal dott. Giovanni Franchi.

Sul tema si veda altresì **A. AIELLO**, *Archivi nelle Biblioteche: Le carte di Giorgio Del Vecchio alla Sapienza di Roma*, Roma, Sapienza, Università di Roma, 2012.



giuridica del Novecento² - della quale Giorgio Del Vecchio e Arturo Carlo Jemolo furono, indubbiamente, protagonisti -; per l'altro verso possono offrire spunti di riflessione e occasioni di ripensamento su temi e problemi che appartengono, ancora, alla nostra quotidianità.

Il contributo poggia su due scelte metodologiche.

La prima è quella di non riportare estese notizie biografiche e bibliografiche sui corrispondenti, preferendo rinviare, sin d'ora, ai molteplici e pregevoli studi che analizzano, sotto diverse angolature, le figure di Giorgio Del Vecchio³ e di Arturo Carlo Jemolo⁴.

² L'espressione "cultura giuridica" - ricorrente nelle missive fra Del Vecchio e Jemolo per riferirsi all'operato dei giuristi italiani del Novecento (cfr. *Archivio «Giorgio Del Vecchio»*, Carteggio del Vecchio/ Jemolo, Fasc. I (189): Cartolina postale autografa, datata Bologna, 1 luglio 1923, indirizzata all'Illustre Comm. prof. Giorgio Del Vecchio, via Sardegna 50, Roma; Lettera dattiloscritta, datata Nova Levante, 1 settembre 1932, indirizzata a Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma; Lettera autografa su carta intestata (R. Università degli Studi di Bologna), datata Bologna, 16 luglio 1933, indirizzata all'Illustre Gr. Uff. prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma), - è utilizzata in questa sede in senso ampio, comprensivo non solo delle dottrine elaborate dagli studiosi (giuristi e filosofi) del diritto, ma anche dei modelli operativi sperimentati ed elaborati dagli operatori pratici (legislatori, giudici, amministratori) e dall'idea di diritto e di giustizia diffusa nella società. Su questa accezione di cultura giuridica si veda per tutti **L. FERRAJOLI**, *La cultura giuridica nell'Italia del Novecento*, Laterza, Roma-Bari, 1999, p. 5. Per un diverso punto di osservazione, che implica una distinzione fra "cultura giuridica" e "scienza giuridica" si veda ancora **P. GROSSI**, *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico (1860-1950)*, Giuffrè, Milano, 2000, pp. XVI-XVII.

³ In questa sede non è possibile richiamare, nella sua interezza, la copiosa letteratura relativa alla vita e all'opera di Giorgio Del Vecchio. Fra i riferimenti essenziali per un primo orientamento biografico, bibliografico e scientifico, ai quali si rinvia anche per ulteriori indicazioni, si veda: **R. ORECCHIA**, *Bibliografia di Giorgio Del Vecchio con cenni biografici*, Licinio Cappelli Editore, Bologna, 1949, 2^a ed.; **ID.**, *La filosofia del diritto nelle Università italiane. 1900-1965, Saggio di bibliografia*, Giuffrè, Milano, 1967, pp. VII-XLII, 128-192; **ID.**, *Del Vecchio, Giorgio*, in *Enciclopedia filosofica*, Sansoni, Firenze, vol. I, pp. 314-319; **V. FROSINI**, *Del Vecchio, Giorgio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1990, vol. 38, pp. 391-396; **L. VELA**, *El derecho natural en Giorgio Del Vecchio*, Gregoriana, Roma, 1965; **E. VIDAL**, *La filosofia giuridica di Giorgio Del Vecchio*, Giuffrè, Milano, 1951; **G. MARCHELLO**, *La metafisica dello Stato secondo Giorgio Del Vecchio*, Tip. Collegio Artigianelli, Torino, 1936; **A. GUERRIERI**, *Questioni e note di filosofia contemporanea: la critica delle fonti della conoscenza del diritto secondo Ruggero Schiattarella*, Unione tip. Cooperativa, Perugia, 1914; **J. BALLESTROS**, *Del Vecchio, Giorgio*, in *Juristas universales*, diretto da R. Domingo, Marcial Pons Ediciones, Madrid-Barcelona, 2004, vol. 3, pp. 969-971; **B. MONTANARI**, *Del Vecchio, Giorgio*, in *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (XII-XX Secolo)*, Diretto da I. Birocchi, E. Cortese, A. Mattone, M. N. Miletti, il Mulino, Bologna, 2013, vol. I, pp. 744-747; **N. BELLOSO MARTÍN**, *Derecho natural y derecho positivo. El itinerario iusnaturalista de Giorgio Del Vecchio*, Universidad de Valladolid, Valladolid, 1993; **G. PERTICONE**, *Ricordo di Giorgio Del*



Vecchio (1878-1970), in *Rivista internazionale di filosofia del diritto*, 48, 1971, pp. 3-7; **D. QUAGLIO**, *Giorgio Del Vecchio. Il diritto fra concetto ed idea*, Edizioni Scientifiche italiane, Napoli, 1984; **A.M. QUINTAS**, *La filosofia di Giorgio Del Vecchio. Note in margine a un libro recente*, in *Rivista internazionale di Filosofia del Diritto*, 63, 1986, pp. 119-127; **P.L. ZAMPETTI**, *La filosofia giuridica di Giorgio Del Vecchio*, in *Rivista di filosofia neoscolastica*, 45, 1949, 2, pp. 1-38; **M. G. LOSANO**, *Il carteggio tra Giorgio Del Vecchio e Eduardo J. Couture*, in *Rivista internazionale di Filosofia del Diritto*, 78, 2001, pp. 3-46; *Studi filosofico-giuridici dedicati a Giorgio Del Vecchio nel 25 anno di insegnamento (1904-1929)*, Società Tipografica Modenese, Modena, 1930-1931, *Scritti vari di filosofia del diritto raccolti per l'inaugurazione della Biblioteca Giorgio Del Vecchio*, Giuffrè, Milano, 1961.

⁴ Anche per Arturo Carlo Jemolo non è pensabile un richiamo esauriente dei molteplici e continui studi dedicati alla vita e al poliedrico pensiero del Maestro. Fra i riferimenti essenziali per un primo orientamento biografico, bibliografico e scientifico, ai quali si rinvia anche per ulteriori indicazioni, si veda : **F. MARGIOTTA BROGLIO**, *Jemolo, Arturo Carlo*, in *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (XII-XX Secolo)*, cit., vol. I, pp. 1121-1125; **ID.**, *Jemolo, Arturo Carlo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 62, Roma, 2004, pp. 196-200; **ID.**, *Per Arturo Carlo Jemolo*, in *Il Ponte*, 6, 1981, pp. 513-515; **ID.**, *Jemolo e «Voce operaia»*, in *Nuova Antologia*, 1983, pp. 143-163; **ID.**, *Fascismo, antifascismo e concordato in una lettera di V. Del Giudice ad A.C. Jemolo*, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 1988, pp. 129-133; **ID.**, *Arturo Carlo Jemolo e Vincenzo Del Giudice*, in *Jus*, 3, 1992, pp. 225-257; **ID.**, *Introduzione a Lettere di Ernesto Buonaiuti ad Arturo Carlo Jemolo. 1921-1941*, a cura di C. Fantappiè, Pubblicazioni degli archivi di Stato, Fonti 24, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, Roma, 1997; **ID.**, *Premessa a Arturo Carlo Jemolo, Lettere a Mario Falco, Tomo I (1910-1927)*, a cura di M. Vismara Missiroli, Giuffrè, Milano, 2005, pp. V-XVIII; **ID.**, *Appunti per una biografia di Arturo Carlo Jemolo*, in *Il diritto ecclesiastico*, 2005, I, pp. 497-503; **R. NAVARRO VALLS**, *Jemolo, Arturo Carlo*, in *Juristas universales*, cit., vol. 4, pp. 247-249; **G. DALLA TORRE**, *Un altro Jemolo*, Studium, Roma, 2013; **C. FANTAPPIÈ**, *Arturo Carlo Jemolo e il modernismo*, in *Il diritto ecclesiastico*, 1999, I, pp. 83-110; **ID.**, *Riforma religiosa e laicità in Arturo Carlo Jemolo*, in *Materiali per una storia della cultura giuridica*, 1, 2002, pp. 183-210; **ID.**, *Arturo Carlo Jemolo. Riforma religiosa e laicità dello Stato*, Morcelliana, Brescia, 2011; **F. FINOCCHIARO**, *Arturo Carlo Jemolo (1891-1981)*, in *Giurisprudenza italiana*, 1981, pars. IV, pp. 3-13; **P. BELLINI**, *Il contributo metodologico di Aldo Checchini e Arturo Carlo Jemolo alla scienza del diritto ecclesiastico e il significato del loro magistero*, in *La tradizione dottrinale nel diritto ecclesiastico*, Napoli, Jovene, 1994, pp. 54-84; **P. GISMONDI**, *Jemolo, lo studioso di diritto ecclesiastico*, in *Il diritto ecclesiastico*, 1982, I, pp. 18-24; **M. BERRI**, *L'«Avvocato» Arturo Carlo Jemolo*, in *Il diritto ecclesiastico*, 1982, I, pp. 12-16; **L. SPINELLI**, *I rapporti tra Stato e Chiesa nella dottrina di Jemolo*, in *Il diritto ecclesiastico*, 1982, I, pp. 33-39; **S. LARICCIA**, *Arturo Carlo Jemolo: una voce di «coscienza laica» nella società italiana del Novecento*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), 24 giugno 2013, pp. 1-61; **P. VALBUSA**, *I pensieri di un malpensante. Arturo Carlo Jemolo e trentacinque anni di storia repubblicana*, Marsilio, Venezia, 2008; **S. FERRARI**, *Storia di due concorsi. Arturo Carlo Jemolo e Vincenzo Del Giudice tra Perugia e Sassari*, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 1994, 1, pp. 267-279; **S. CALDERONE**, *La libertà degli altri. Sulle tracce di Arturo Carlo Jemolo*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2012; *Jemolo testimone di un secolo*, a cura di G. Spadolini, Le Monnier, Firenze, 1981; *Arturo Carlo Jemolo: giurista, storico, scrittore, giornalista*, Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio A.C. Jemolo, Delta Grafica, Città



La seconda scelta metodologica riguarda l'utilizzo del contenuto del carteggio, il quale è formato da biglietti, lettere (autografe e dattiloscritte, spesso su carte velina o su carta intestata), telegrammi, cartoline, cartoline postali, inviti, partecipazioni e copre un arco temporale di quasi cinquant'anni, dal novembre 1919 all'aprile 1968. Cinquant'anni intensi e cruciali: quelli del passaggio del sistema giuridico-politico italiano dall'assetto liberale a quello fascista e da questo, attraverso la seconda guerra mondiale, a quello democratico.

Ebbene, a fronte di tale materiale, si è scelto di non procedere a una esposizione cronologica, analitica e completa dello stesso, preferendo, piuttosto, convogliare i diversi dati nella individuazione e ricostruzione di tre profili - quello scientifico, quello accademico, quello amicale -, lungo i quali si svolse il rapporto fra i corrispondenti.

2 - Il rapporto scientifico: a) Il confronto sui rispettivi scritti

Ciò che si realizzò fra Giorgio del Vecchio e Arturo Carlo Jemolo fu, anzitutto, un legame scientifico, di feconda collaborazione e aperto confronto, costruito, essenzialmente, intorno a due poli: a) il dono

di Castello, 1993; *Giornata Lincea nel Centenario della nascita di Arturo Carlo Jemolo*, Roma, 18 dicembre 1991, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 1993; *La lezione di un maestro. Atti del Convegno in memoria di Arturo Carlo Jemolo*, Torino 8 giugno 2001, a cura di I. Zuanazzi, R. Bertolino, Giappichelli, Torino, 2005; *Arturo Carlo Jemolo: vita ed opere di un italiano illustre. Un professore dell'Università di Roma*, a cura di G. Cassandro, A. Leoni, F. Vecchi, Jovene, Napoli, 2007.

Oltre gli scritti su Jemolo, sono poi fondamentali due autobiografie di Jemolo: **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Confessioni di un giurista*, Giuffrè, Milano, 1947 e **ID.**, *Anni di prova*, ristampa con prefazione di F. Margiotta Broglio, Firenze, Passigli, 1991. Parimenti appaiono preziose le notizie che emergono dai seguenti carteggi e raccolte di scritti: **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo I (1910-1927)*, cit.; **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo II (1928-1943)*, a cura di M. Vismara Missiroli, Giuffrè, Milano, 2009; *Caro Falco. Lettere di Francesco Ruffini a Mario Falco (1906-1932)*, a cura di M. Vismara Missiroli, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 1, 1993, pp. 258-260, 264-268, 280-281, 285; **A. GALANTE GARRONE, M.C. AVALLE**, *Arturo Carlo Jemolo, da lettere inedite 1913-1981*, Torino, La Stampa, 1994; **G. CASSANDRO**, *Le novelle giovanili di Arturo Carlo Jemolo: scritti inediti dall'Archivio Centrale di Stato*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), novembre 2010, pp. 1-69; **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Novelle*, a cura di G. Cassandro, Aracne, Roma, 2013, pp. 11-29; *Arturo Carlo Jemolo. Il malpensante. Raccolta di scritti comparsi sulla Stampa dagli anni '50 agli anni '70*, a cura di B. Quaranta, Aragno, Torino, 2011.



reciproco delle proprie pubblicazioni; b) il lavoro per la Rivista *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"*.

Significativamente, il primo documento, in ordine cronologico, rinvenuto nel carteggio, è una lettera del novembre 1919⁵, con la quale Jemolo ringrazia per gli scritti che ha ricevuto in dono ed esprime apprezzamento per la difesa dell'autonomia dell'insegnamento della filosofia del diritto compiuta da Del Vecchio⁶.

Lo scambio delle proprie pubblicazioni - come pure di ogni altro materiale utile alle rispettive ricerche -, sarà, di poi, una costante del rapporto fra i due studiosi, attestata dalle numerose missive con le quali, nel ringraziarsi, gli scriventi entrano, talora, concisamente, nel merito dei temi trattati, commentandoli o discutendone⁷.

⁵ Cfr. «Archivio Giorgio Del Vecchio», Carteggio Del Vecchio/ Jemolo, (d'ora in poi A. d.V.), Fascicolo I (189), lettera autografa, datata Roma, 29 novembre 1919, scritta su carta intestata (Commissione per lo studio delle questioni sociali in dipendenza dello stato di guerra, per l'esecuzione di opere pubbliche).

Jemolo era stato nominato Segretario della Commissione per lo studio delle questioni sorte in dipendenza dello stato di guerra per la esecuzione di opere pubbliche nel 1916 e continuava a farne parte nel 1919, dopo la parentesi della prima guerra mondiale, mentre nell'anno accademico 1919-1920 esercitava la libera docenza in diritto ecclesiastico nella R. Università di Roma (si veda sul punto **A. LEONI**, *Dall'esperienza amministrativa all'ordinariato: gli anni della formazione professionale*, in *Arturo Carlo Jemolo: vita ed opere di un italiano illustre*, cit., pp. 9-12).

Nel 1919 Del Vecchio insegnava filosofia del diritto all'Università di Bologna, dove era stato chiamato nel 1911 (si veda sul punto **B. MONTANARI**, *Del Vecchio, Giorgio*, cit., p. 744).

⁶ La sincera condivisione della difesa dell'autonomia della filosofia del diritto risulta da un'altra lettera, del 6 agosto 1920, scritta all'amico Mario Falco, nella quale Jemolo - ritenendo ottima cosa la chiamata di Giorgio Vecchio alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma -, si rallegra «...che siasi scartata l'idea di prendere professori di altre materie, giuristi a tendenze filosofiche: idea cattiva, anche se avesse portato la scelta su persona a noi cara ...»: cfr. in *Arturo Carlo Jemolo, Lettere a Mario Falco, Tomo I (1910-1927)*, cit., p. 332.

⁷ Cfr. A.d.V., Fascicolo I (189): Cartolina postale, datata Bologna 17 maggio 1924, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, via Sardegna 50; Cartolina postale, datata Bologna 21 maggio 1924, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, via Sardegna 50; Cartolina postale, datata Bologna, 21 febbraio 1929, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma; Cartolina postale, datata Bologna, 8 settembre 1929, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Cartolina postale, con intestazione: Studio Redenti. Avvocato Arturo Carlo Jemolo, Professore stabile nella R. Università di Bologna, Bologna, via Zamboni 6, datata Bologna 12 gennaio 1932, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Cartolina postale, con intestazione: Studio Redenti. Avvocato Arturo Carlo Jemolo, Professore stabile nella R. Università di Bologna, Bologna, via Zamboni 6, datata (come si



deduce dal timbro postale) Bologna, 27 maggio 1932, indirizzata al Gr. Uff. Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Lettera dattiloscritta, datata 3 luglio 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, Via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 12 febbraio 1934, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, Via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 15 aprile 1938, indirizzata a Ill.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, Direttore dell'istituto di diritto pubblico della R. Università di Roma.

Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107): Lettera dattiloscritta, datata Roma 21 luglio 1940, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, Via Paolucci de' Calboli, 5-9, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (*Studium Urbis*, Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma, 25 luglio 1940, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Cartolina postale, con intestazione: Prof. A.C. Jemolo, Roma (149), via Paolucci De' Calboli 9, datata (secondo quando risulta dal timbro postale) 22 dicembre 1941, indirizzata all'Illustre Gr. Uff. prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Lettera dattiloscritta, datata Roma 28 settembre 1949, indirizzata all' Ch.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, Via Paolucci de' Calboli, 5-9, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata 10 marzo 1951, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata 8 marzo 1954, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata 21 marzo 1955, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata Roma 25 luglio 1955, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata 29 giugno 1956, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore Ordinario nella Università di Roma), datata 3 giugno 1958, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Tripoli, 193, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata Roma, 10 febbraio 1962, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Studio Jemolo - Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore Ordinario nella Università di Roma. Avv. Giorgio Ferretti, datata Roma) datata 13 febbraio 1964, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore Ordinario nella Università di Roma), datata Roma, 30 marzo febbraio 1966, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore Ordinario nella Università di Roma) datata Roma, 29 agosto 1966, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, Roma.

Nel carteggio la collaborazione scientifica tra i due studiosi è testimoniata, altresì, da una serie di appunti dattiloscritti, probabilmente allegati all'invio dei testi, nei quali sono annotate le opere donate da Del Vecchio a Jemolo: cfr. A.d.V., Fascicolo II (107): Appunto dattiloscritto datato Roma, 23 dicembre 1950; Appunto dattiloscritto datato Roma, 1 marzo 1951; Appunto dattiloscritto datato Roma, 13 maggio 1952; Appunto dattiloscritto datato Roma, 20 novembre 1952; Appunto dattiloscritto datato Roma, 19 febbraio 1953; Appunto dattiloscritto datato Roma, 3 marzo 1954; Appunto dattiloscritto datato Roma, 17 maggio 1954; Appunto dattiloscritto datato Roma 12 marzo 1954; Appunto



Ebbene, è da queste “piccole chiacchierate”⁸ che possono trarsi i primi, significativi, frammenti per approssimarsi alla figura dei due studiosi.

Anzitutto, le puntuali osservazioni dello Jemolo su alcuni lavori di del Vecchio: *La giustizia*⁹, che Jemolo definisce splendida, atta a dischiudere più vasti orizzonti a chi, come lui, ha una formazione mentale storicista, produttrice di un costante squilibrio tra ragione e sentimento¹⁰; *Sulla statualità del diritto*¹¹, tema evidenziato dallo Jemolo come fondamentale e per i filosofi del diritto e per i cultori del diritto ecclesiastico¹²; *Diritto ed Economia*¹³, di cui lo Jemolo condivide l’idea della subordinazione della funzione della economia a quella della morale e della politica, ritenendo i modelli economici inflessibili schemi matematici, inadatti a regolare, realmente, la vita e a guidare l’azione dei governi¹⁴; *Sui diritti dell’Uomo*¹⁵, della quale Jemolo approva l’assunto secondo cui il diritto statale deve adeguarsi a criteri superiori, pur non essendo sicuro della natura giuridica di tali criteri¹⁶.

dattiloscritto datato Roma 20 luglio 1955; Appunto dattiloscritto datato Roma 20 giugno 1956; Appunto dattiloscritto datato Roma 4 dicembre 1958; Appunto dattiloscritto datato Roma, 8 novembre 1960; Appunto dattiloscritto datato Roma, 16 maggio 1961; Appunto dattiloscritto datato Roma, 3 febbraio 1962; Appunto dattiloscritto datato Roma, 5 febbraio 1964; Appunto dattiloscritto datato Roma, 14 gennaio 1965; Appunto dattiloscritto datato Roma, 23 giugno 1965.

⁸ E’ così, infatti, che in una lettera del maggio 1940, Giorgio Del Vecchio definisce i confronti con l’amico Jemolo scaturiti dalla lettura dei reciproci scritti: cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta, datata Roma 21 luglio 1940, indirizzata all’Illustre Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, Via Paolucci de’ Calboli, 5-9, Roma.

⁹ Cfr. **G. DEL VECCHIO**, *La giustizia*, Zanichelli, Bologna, 2^a ed., 1924

¹⁰ Cfr. A.d.V., Fascicolo I (189), Cartolina postale, datata Bologna 21 maggio 1924, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, via Sardegna 50.

¹¹ Cfr. **G. DEL VECCHIO**, *Sulla statualità del diritto*, in *Rivista internazionale di Filosofia del Diritto*, 9, 1929, fasc. 1, pp. 1- 21.

¹² Cfr. A.d.V., Fascicolo I (189): Cartolina postale, datata Bologna, 21 febbraio 1929, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma.

¹³ Cfr. **G. DEL VECCHIO**, *Diritto ed Economia*, Nuova edizione riveduta con una postilla, Studium, Roma, 1954. Rispetto a quest’opera va segnalato che essa si inserisce in un lungo dibattito il cui inizio è segnato dall’opera di **B. CROCE**, *Riduzione della filosofia del diritto alla filosofia della economia*, R. Ricciardi, Napoli, 1926.

¹⁴ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107): Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata 8 marzo 1954, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, Roma.

¹⁵ Cfr. **G. DEL VECCHIO**, *Sui diritti dell’uomo*, in *Rivista internazionale di Filosofia del Diritto*, 1955, fasc.1, pp. 100-104.

¹⁶ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di



In secondo luogo, il disaccordo e sul pensiero di Benedetto Croce - confutato polemicamente da Del Vecchio¹⁷, centrale, invece, nella formazione dello Jemolo¹⁸ -, e sul rapporto fra diritto e morale¹⁹.

Mentre la diversa posizione su Croce emerge, essenzialmente, da pungenti ma amichevoli battute²⁰; sul secondo tema Jemolo confida, amaramente, a del Vecchio, di non riuscire (più) a scorgere intorno a sé - a differenza di teologi e giusnaturalisti -, una voce della coscienza o un lume di ragione che consenta di discernere, stabilmente, il giusto dall'ingiusto²¹; come pure la sua grande difficoltà di distinguere un diritto naturale dalla morale, ritenendo, quest'ultima, regola di rapporti interpersonali, diversa da ipotetiche norme prive del carattere dell'intersoggettività, che

Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata Roma 25 luglio 1955, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.

¹⁷ Per un primo orientamento sulla polemica culturale condotta da Giorgio Del Vecchio contro il neoidealismo italiano, e specialmente, contro Benedetto Croce (della quale è significativo lo scritto *Croce e don Ferrante*, pubblicato nella *Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto*, 16,1936, fasc. VI, pp. 567-569) e Giovanni Gentile si veda per tutti **B. MONTANARI**, *Del Vecchio, Giorgio*, cit., p. 745.

¹⁸ Sull'influenza del pensiero di Benedetto Croce nella formazione di Jemolo si veda :**F. MARGIOTTA BROGLIO**, *Jemolo, Arturo Carlo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, cit., pp. 196-200; **C. FANTAPPIÈ** *Arturo Carlo Jemolo. Riforma religiosa e laicità dello Stato*, cit., spec. pp.13-20, 37- 40, 65-72.

¹⁹ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta su carta intestata: Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza, datata Roma, 10 febbraio 1962, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.

²⁰ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta, datata Roma 21 luglio 1940, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, Via Paolucci de' Calboli, 5-9, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (*Studium Urbis*, Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma, 25 luglio 1940, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata 8 marzo 1954, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata Roma 25 luglio 1955, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma; Lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata Roma, 10 febbraio 1962, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.

²¹ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107): Lettera dattiloscritta su carta intestata (Presidenza del Consiglio dei Ministri. Commissione per la riforma dell'Amministrazione), datata Roma, del 7 giugno 1947, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.

Il 31 gennaio 1946 Jemolo era stato nominato esperto presso il Ministero per la Costituente. Sul punto si veda **F. VECCHI**, *Dalla cattedra di Roma al suo epilogo personale: gli anni della maturità e del pessimismo*, in *Arturo Carlo Jemolo: vita ed opere di un italiano illustre*, cit., p. 32.



rientrerebbero, invece, nella religione²². Eppure, riflettendo su cosa sia la verità secondo il diritto, Jemolo concorda con Del Vecchio²³ nel ritenere che la soluzione di tale problema - che egli ha sempre particolarmente avvertito²⁴ -, può trovarsi solo nella moralità dell'uomo, e non in norme rigide. E ciò richiamandosi, principalmente, al loro doloroso vissuto di uomini del Novecento, formati alla condanna assoluta della menzogna dalla *Grundlegung* di Kant²⁵, ma persuasisi, di poi, della vanità di ogni regola, dacché negli anni del fascismo e della guerra "...nessuno ha avuto neppure l'idea di doversi confessare per aver formato documenti falsi per salvare dei perseguitati"²⁶.

Infine, il confronto sullo scritto dello Jemolo *I concetti giuridici*²⁷.

Ricevuta la versione, ancora inedita, del lavoro, Del Vecchio ne coglie, immediatamente, i pregi: aver messo in luce le più gravi aporie della scienza del diritto positivo, inducendo, inevitabilmente, a un ripensamento critico delle nozioni di cui è stata dimostrata l'empiricità.

Da ciò un giudizio profetico: "il tuo scritto, dunque, come è stato molto pensato, così farà pensare"²⁸.

²² Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata 29 giugno 1956, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma.

²³ Jemolo si riferisce, in particolare, a quanto sostenuto da Del Vecchio nello scritto *La verità nella morale e nel diritto*, Editrice Studium, Roma, 1954, 3^a ed.

²⁴ Jemolo ricorda al riguardo il suo scritto *Le asserzioni del venditore nelle trattative precedenti la compravendita*, in *Temi emiliana*, IV, 1927, pt. I, pp. 270-280, nel quale si era posto il problema di stabilire quando le false asserzioni del venditore circa i requisiti della merce configuravano l'illecito giuridico.

²⁵ Cfr. **I. KANT**, *Grundlegung zur Metaphysik der Sitten*, J. F. Hartknoch, Riga, 1785, 1^a ed.

²⁶ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di Diritto Pubblico-Giurisprudenza), datata 21 marzo 1955, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, Roma. Quanto confidato da Jemolo a Del Vecchio in questa lettera trova specifica corrispondenza nello scritto *Attività intellettuale e vita morale*, in *Archivio di filosofia*, 14, 1945, p. 119, nel quale Jemolo parla della incidenza, sulle sue convinzioni di uomo e di giurista, delle leggi razziali e della seconda guerra mondiale quali eventi che lo condussero, come uomo, a relativizzare la morale kantiana e, come giurista, a sostituire alla legge una interpretazione e applicazione della stessa funzionale alla giustizia.

²⁷ Cfr. **A.C. JEMOLO**, *I concetti giuridici*, in *Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino*, classe scienze morali, vol. 75, (1939-1940), t. II, Torino, pp. 246- 264 e in *Pagine sparse di diritto e storiografia*, scelte e ordinate da L. Scavo Lombardo, Giuffrè, Milano, 1957, pp. 100-116.

²⁸ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta, datata Roma 21 luglio 1940, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, Via Paolucci de' Calboli, 5-9, Roma.



Contro ogni previsione dello stesso Jemolo²⁹, infatti, la sua tesi - per la quale i concetti giuridici, formati risalendo in parte dal diritto positivo e in parte attraverso argomentazioni logiche, hanno natura empirica e relativa -, diventerà un momento costitutivo della polemica sui concetti giuridici che coinvolse la scienza giuridica italiana fra il 1935 e il 1942³⁰. Pur intuendo tale risonanza, Del Vecchio esprime, tuttavia, anche convinte riserve su un assunto di fondo dello scritto di Jemolo: la classificazione della nozione di Stato quale pseudo-concetto; classificazione che Del Vecchio contesta e in quanto adesione alla teoria crociana degli pseudo-concetti³¹, e perché convinto - come da lui sostenuto nel lavoro *Sulla statualità del diritto* -, che anche se nello Stato vi è un elemento empirico, il *principium cognoscendi* della statualità sia fermo, e provabile deduttivamente, partendo dal concetto puro del diritto e combinandolo con quello della positività inteso storicamente³².

La risposta dello Jemolo non si fa attendere: chiarendo quando da lui affermato sul concetto di Stato, egli si dice persuaso, come Del Vecchio, del legame di interdipendenza fra diritto e organizzazione e del fatto che, quando il diritto supera forme rudimentali, l'organizzazione debba rivestire dati caratteri e rispondere a certi estremi. Ciò di cui però lo Jemolo non è, invece, persuaso, è che quegli estremi integrino, ineluttabilmente, la nozione storica di Stato posseduta dagli uomini del Novecento.

²⁹ Ritornando sul tema in un secondo momento, Jemolo afferma, infatti, che non immaginava che il lavoro *I concetti giuridici*, che egli considerava nota di scarsa importanza, sarebbe divenuto il punto di partenza di ulteriori ed eccellenti scritti: cfr. **A.C. JEMOLO**, *Ancora sui concetti giuridici*, in *Pagine sparse di diritto e storiografia*, cit., p. 119.

³⁰ Cfr. *La polemica sui concetti giuridici. Scritti di S. Pugliatti, A.C. Jemolo, G. Calogero, W. Cesarini Sforza*, a cura di N. Irti, Giuffrè, Milano, 2004; **N. IRTI**, *La polemica sui concetti giuridici*, in *Rivista Trimestrale di diritto processuale civile*, 2004, pp. 9-22; **M. TEDESCHI**, *Il contributo della scienza giuridica italiana nell'ambito del diritto canonico e del diritto ecclesiastico*, in *Il diritto ecclesiastico*, 2003, pp. 615-618; **ID.**, *Sulla Scienza del Diritto Ecclesiastico*, Giuffrè, Milano, 1987, pp. 64-73; **P. GROSSI**, *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico (1860-1950)*, cit., p. 138; **S. LARICCIA**, *Arturo Carlo Jemolo: una voce di "coscienza laica" nella società italiana del Novecento*, cit., p. 14; **A. DE GENNARO**, *Crocianesimo e cultura giuridica italiana*, Giuffrè, Milano, 1974, pp. 4-20.

³¹ Cfr. **B. CROCE**, *Lineamenti di una logica come scienza del concetto puro*. Memoria letta all'Accademia pontaniana nelle tornate del 10 aprile e 1 maggio 1904, e del 2 aprile 1905 dal socio Benedetto Croce, F. Giannini, Napoli, 1905.

³² Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107): Lettera dattiloscritta, datata Roma 21 luglio 1940, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, Via Paolucci de' Calboli, 5-9, Roma.



Soprattutto, e significativamente, Jemolo confida a Del Vecchio l'atteggiamento spirituale e intellettuale con il quale ha posto il problema della relatività dei concetti giuridici: l'atteggiamento di chi, pur consapevole di non essere filosofo - e, quindi, esposto al *ne sutor ultra crepidam* -, ritiene, tuttavia, che sia bene parlare "per far scendere i filosofi dalle vette troppo alte su cui sono, e da cui talora più non scorgono la terra"³³.

3 - (segue): b) il lavoro per l'Archivio Giuridico "Filippo Serafini"

Oltre lo scambio dei propri scritti e il confronto sulle tematiche in essi affrontate, la collaborazione scientifica fra Giorgio del Vecchio e Arturo Carlo Jemolo si concretizzò nel comune impegno per la Rivista *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"*.

Fu, infatti, per specifico e costante impulso di Del Vecchio³⁴ - direttore dell'*Archivio giuridico* dal 1921 al 1938³⁵ -, che Jemolo cooperò alla Rivista nella triplice veste di autore³⁶, recensore³⁷ e *referee*³⁸.

³³ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), lettera dattiloscritta su carta intestata (*Studium Urbis*, Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma, 25 luglio 1940, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.

³⁴ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), lettera dattiloscritta datata Roma, 26 gennaio 1932, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Avv. A.C. Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 12 giugno 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. A.C. Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 22 luglio 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 17 aprile 1935, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via Catone, 6, Roma; Lettera dattiloscritta firmata dal Segretario della Redazione dott. R. Orecchia, datata Roma, 30 luglio 1937, indirizzata a Prof. Arturo Carlo Jemolo, via F. Paulucci de' Calboli, 9, Roma.

³⁵ Nel 1921, infatti, fu Del Vecchio a riprendere la pubblicazione dell'*Archivio* sospesa dal 1910, mentre nel 1938 fu costretto a lasciare la direzione della Rivista per effetto delle leggi razziali. Sull'operato di Giorgio Del Vecchio per la Rivista *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"* si veda: V. FROSINI, *Del Vecchio, Giorgio*, cit., pp. 391-396; R. ORECCHIA, *La filosofia del diritto nelle Università italiane. 1900-1965, Saggio di bibliografia*, cit., p. 99.

³⁶ Dai dati contenuti nelle cinque bibliografie concernenti la produzione scientifica dello Jemolo (la bibliografia inserita nella *Raccolta di scritti in onore di Arturo Carlo Jemolo*, vol. I, Diritto canonico - Diritto ecclesiastico, Giuffrè, Milano, pp. VII-XII; la bibliografia curata dall'Accademia Nazionale dei Lincei nel volume *Biografie e bibliografie degli accademici lincei*, Roma, 1976, pp. 995-1004; la bibliografia pubblicata a cura di S. Ferrari in appendice al volume di G. Spadolini, *Jemolo testimone di un secolo*, cit., pp. 77-94; la bibliografia curata da P. Valbusa e pubblicata in *Il Diritto ecclesiastico*, 2-3, 2005, pp. 775-802; la bibliografia, curata da G. Cassandro, A. Leoni, F. Vecchi nel volume *Arturo Carlo*



Jemolo: *vita ed opere di un italiano illustre*, cit., pp. 52-219) emerge che, in un arco temporale compreso fra il 1922 e il 1975, Jemolo pubblicò nell' *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"* quaranta contributi, tra saggi e recensioni. Significativamente, più della metà di queste pubblicazioni avvenne tra il 1922 e il 1938, quando l'*Archivio* fu diretto da Giorgio Del Vecchio.

³⁷ Nel carteggio sono numerose le missive nelle quali Del Vecchio chiede a Jemolo di recensire i volumi arrivati all'*Archivio*, come pure missive nelle quali è lo stesso Jemolo che, di propria iniziativa, invia alla redazione della Rivista recensioni su opere che ritiene meritevoli: cfr. A.d.V., Fascicolo I (189), Lettera autografa su carta intestata (R. Università di Sassari-Istituto giuridico), datata 1 luglio 1922, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, Roma, via Sardegna 50; Cartolina postale autografa, datata Bologna, 7 novembre 1923, indirizzata all' Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, Roma, via Sardegna 50; Lettera autografa, datata Bologna 19 marzo 1925, indirizzata al Chiar. prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, Roma, via Sardegna 50; Cartolina postale autografa, datata Bologna 20 febbraio 1926, indirizzata all' Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, Rettore della r. Università di Roma, Roma, via Capodistria; Lettera autografa senza busta su carta intestata (Studio Redenti. Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore stabile nella R. Università di Bologna), datata Bologna 30 dicembre 1930; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 27 marzo 1934, indirizzata a Ch.mo Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera autografa su carta intestata (Studio Redenti. Avv. Arturo Carlo Jemolo Professore stabile nella R. Università di Bologna), datata 29 marzo 1934, indirizzata all' Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, Via degli Appennini, 52, Roma.

Va peraltro segnalato che tra le recensioni di Jemolo per l'*Archivio* figurano anche due recensioni alle opere di Giorgio Del Vecchio: **A.C. JEMOLO**, *Recensione* a G. Del Vecchio, *Lezioni di filosofia del diritto*, 12 ediz. rived. Milano, 1963, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"* CLXVII, 1964, 1-2, pp. 107-108; **ID.**, *Recensione* a G. Del Vecchio, *Contributi alla storia del pensiero giuridico e filosofico*, Giuffrè, Milano, 1963, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"* CLXXX I, 1966, 1-2, pp. 224-225.

³⁸ Nel carteggio si rinvennero, infatti, lettere con le quali la redazione dell'*Archivio* chiede allo Jemolo di stabilire se i manoscritti inviati alla Rivista siano idonei per la pubblicazione come pure lettere con le quali Jemolo accompagna l'invio per la pubblicazione nell'*Archivio giuridico* di lavori di altri studiosi da lui revisionati o segnalati : cfr. A.d.V., Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta su carta intestata (Prof. Avv. A.C. Jemolo, Straordinario alla R. Univ. Di Bologna, via Zamboni, 6, Bologna), datata Bologna, 31 maggio 1927, indirizzata al Magnifico Prof. Giorgio Del Vecchio, Rettore della R. Università di Roma; Cartolina postale dattiloscritta, datata Bologna, 23 giugno 1927, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, Rettore della R. Università di Roma, Roma, Via Appennini, 52; Biglietto autografo su carta intestata: Arturo Carlo Jemolo, Professore Ordin. Alla R. Università di Roma, non datato e privo di busta; Lettera dattiloscritta del segretario R. Orecchia, datata 7 marzo 1935, indirizzata all'Ill.mo Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via Gombruti 5, Bologna; Lettera autografa su carta intestata (R. Università degli Studi di Roma - Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma, 13 marzo 1935; indirizzata all'Illustre prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, Roma; Lettera autografa su carta intestata (R. Università degli Studi di Roma- Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma, 22 marzo 1936, indirizzata all'Illustre prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma; Lettera autografa su carta intestata (



Sempre per iniziativa di Del Vecchio, poi, nel 1932, morto Pietro Bonfante, Jemolo fu chiamato a integrare il Consiglio direttivo dell'*Archivio giuridico*³⁹, del quale diventerà Direttore nel 1964⁴⁰.

Ebbene, anche dalla corrispondenza concernente l'*Archivio giuridico* affiorano elementi che gettano luce su tratti del percorso scientifico e umano degli scriventi.

In primo luogo, l'indefesso e fruttuoso lavoro di Del Vecchio per la Rivista, cui si affianca l'amarezza per esserne stato allontanato, nel 1938, per le leggi razziali e, dopo l'abolizione di tali leggi, per l'opposizione di V. Arangio Ruiz all'inclusione di Del Vecchio nel nuovo Consiglio direttivo della Rivista⁴¹.

In secondo luogo, la predilezione di Jemolo per l'*Archivio giuridico* quale luogo di pubblicazione degli scritti particolarmente cari, come le

R. Università degli Studi di Roma - Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma, 10 luglio 1937, indirizzata all'Illustre Gr. Uff. Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, Roma.

³⁹ Nel carteggio si rinviene sia la lettera con la quale Del Vecchio propone a Jemolo di entrare nel Consiglio direttivo dell'*Archivio Giuridico*, sia la lettera con la quale Jemolo accetta, riconoscendo, l'invito: Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta datata Roma, 18 dicembre 1932, indirizzata al Ch.mo Sig. Prof. Avv. A.C. Jemolo, via Zamboni, 6 Bologna; Lettera autografa su carta intestata: R. Università di Bologna. Applicazione forense, datata Bologna, 19 dicembre 1932, indirizzata all'Illustre Gr. Uff. Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, Roma.

⁴⁰ Sulla travagliata successione di Jemolo a V. Arangio Ruiz nella direzione della Rivista si veda **F. VECCHI**, *Dalla cattedra di Roma al suo epilogo personale: gli anni della maturità e del pessimismo*, in *Arturo Carlo Jemolo: vita ed opere di un italiano illustre*, cit., p. 36. Al riguardo si rinvengono nel carteggio due missive: una di Del Vecchio, che nel congratularsi con Jemolo per la nomina a direttore dell'*Archivio Giuridico*, gli augura lo stesso successo da lui avuto nei diciotto anni nei quali diresse la Rivista (cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), lettera dattiloscritta, datata Roma, 9 gennaio 1965, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. A.C. Jemolo, Viale Mazzini, 11 Roma, e l'altra di Jemolo, che nel ringraziare per le congratulazioni, chiarisce di aver accettato solo per far arrivare l'*Archivio giuridico* al secolo di vita, mentre, di fatto, la direzione sarà nella mani del condirettore e suo allievo Lorenzo Spinelli (cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), lettera dattiloscritta su carta intestata (Facoltà di Giurisprudenza) datata Roma 11 gennaio 1965, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, Via Appennini, 52, Roma).

⁴¹ Cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta, datata Roma, 9 gennaio 1965, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. A.C. Jemolo, Viale Mazzini, 11 Roma; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 26 novembre 1967, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via F. Paulucci de' Calboli, 9, Roma.

Al dissidio con Arangio Ruiz Del Vecchio accenna anche in altra missiva: cfr. A.d.V., Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta datata Roma 9 dicembre 1958, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via F. Paulucci de' Calboli, 9, Roma.



recensioni ai volumi dell'amico fraterno Mario Falco⁴² e il necrologio per il suo Maestro, Francesco Ruffini⁴³, che lo Jemolo comporrà dopo aver partecipato alle esequie a Borgofranco di Ivrea⁴⁴, ma eludendo, per esplicita indicazione di Del Vecchio⁴⁵, ogni riferimento al vissuto politico del Ruffini, privato della cattedra universitaria per non aver giurato fedeltà al regime fascista⁴⁶.

Ancora, è sempre nell'*Archivio giuridico* che Jemolo vorrà pubblicare sia la prolusione al corso ufficiale di Diritto Ecclesiastico letta alla R. Università di Bologna il 18 gennaio 1923⁴⁷, sia la prolusione al corso

⁴² Cfr. **A.C. JEMOLO**, *Recensione a Mario Falco, Introduzione allo studio del «Codex Iuris Canonici»*, Torino, Bocca, 1925, in *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"* X, 1925, pp. 158-164; **ID.**, *Intorno ad un manuale di diritto ecclesiastico*, in *Archivio Giuridico "Filippo Serafini"* XXI, 1931, pp. 131-148. Nel primo caso, infatti, Jemolo scrive a Del Vecchio manifestando il suo forte desiderio di recensire l'opera per l'*Archivio giuridico*, mentre nel secondo caso prega il Direttore di ospitare la lunga recensione già pronta nella Rivista: cfr. A.d.V., Fascicolo I (189), lettera autografa, datata Bologna 19 marzo 1925, indirizzata al Chiar. prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, Roma, via Sardegna 50; lettera autografa senza busta su carta intestata (Studio Redenti. Avv. Arturo Carlo Jemolo Professore stabile nella R. Università di Bologna), datata Bologna 30 dicembre 1930.

Notizie su queste recensioni si rinvengono anche in **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo I (1910-1927)*, cit., p. 367 e in **ID.**, *Lettere a Mario Falco, Tomo II (1928-1943)*, cit., p. 176.

⁴³ Cfr. **A.C. JEMOLO**, *Francesco Ruffini (necrologio)*, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"* 1934, p. 110-114.

⁴⁴ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa su carta intestata (R. Università degli Studi di Roma - Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma 1 maggio 1934, indirizzata al Prfo. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, Roma.

⁴⁵ Tale indicazione è contenuta nella missiva con la quale Giorgio Del Vecchio, anticipando la richiesta dello Jemolo, lo invita a scrivere il necrologio di Ruffini per l'*Archivio giuridico*: cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta datata Roma, 4 aprile 1934, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, Via Zamboni 6, Bologna.

Nell'accettare il desiderato invito, lo Jemolo condivide l'idea di escludere nel necrologio ogni riferimento di natura politica: cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera in parte dattiloscritta e in parte autografa su carta intestata (Avv. Arturo Carlo Jemolo - Professore ordinario nella R. Università di Roma), datata Bologna, 5 aprile 1934, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 53, Roma.

Notizie su questo necrologio si rinvengono anche in **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo II (1928-1943)*, cit., p. 269.

⁴⁶ Per un primo orientamento sulla vicenda e sul percorso politico di Francesco Ruffini si veda **G. BOTTAI**, *Preferirei di no. Le storie dei dodici professori che si opposero a Mussolini*, Einaudi, Torino, 2001, pp. 177-216.

⁴⁷ Cfr. **A.C. JEMOLO**, *Il valore del diritto della Chiesa nell'ordinamento giuridico italiano*, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"* XC, 1923, pp. 1-51.

Nel carteggio, la scelta di pubblicare tale prolusione nell'*Archivio giuridico* è oggetto di tre missive: cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Cartolina postale datata Bologna, 22 gennaio



ordinario di Diritto Ecclesiastico letta il 9 novembre 1933 alla R. Università di Roma⁴⁸. Mentre la prima prolusione originerà una polemica - condotta, sempre, attraverso le pagine dell'*Archivio giuridico* -, con Francesco Scaduto sul valore del diritto canonico nell'ordinamento dello Stato (ritenendo, lo Scaduto, tale valore corrispondente a quello delle norme di una associazione non riconosciuta⁴⁹; lo Jemolo che il diritto della Chiesa sia diritto obiettivo vigente nell'ordinamento italiano⁵⁰); la prolusione romana, concettualmente connessa alla prima, sarà, invece, occasione di dialogo scientifico con Del Vecchio.

Scrivendo all'amico filosofo, infatti, lo Jemolo espone il tema ideato per la prolusione romana e la sua *ratio*: far riflettere sul fatto che, anche se, sotto il profilo teorico, il diritto canonico è un ordinamento autonomo e primario, i rapporti giuridici fra Stato e Chiesa non possono essere intesi come rapporti fra Stati, non essendo la Chiesa qualificabile, né storicamente né politicamente, come uno Stato straniero. Da ciò una conseguenza: i problemi pratici fra ordine dello Stato e ordine della Chiesa non possono essere risolti ricorrendo a nozioni generali e astratte, ma

1923, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della Regia Università di Roma, via Sardegna 50, Roma; Cartolina postale datata Bologna, 1 luglio 1923, indirizzata all'Illustre Comm. prof. Giorgio Del Vecchio, via Sardegna 50, Roma; Cartolina postale datata Bologna, 7 novembre 1923, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della Regia Università di Roma, via Sardegna 50, Roma.

⁴⁸ *Diritto della Chiesa e diritti stranieri*, in *Archivio giuridico* "Filippo Serafini", XII, 1934, pp. 22-36.

Il testo della minuta autografa della Prolusione si rinviene, trascritto a cura di G. Cassandro, in *Arturo Carlo Jemolo: vita ed opere di un italiano illustre*, cit., pp. 229-254.

Nel carteggio la pubblicazione nell'*Archivio giuridico* di questa prolusione è discussa da Del Vecchio e Jemolo in diverse lettere: cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta, datata Roma, 22 luglio 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta su carta intestata (R. Università di Bologna, Applicazione Forense), datata Bologna, 11 settembre 1933, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 12 settembre 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 12 febbraio 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera autografa su carta intestata (Studio Redenti. Avv. Arturo Carlo Jemolo Professore stabile nella R. Università di Bologna), datata 26 febbraio 1934, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

⁴⁹ Cfr. **F. SCADUTO**, *Efficacia civile delle norme canoniche*, in *Archivio giuridico* "Filippo Serafini", XCII, 1924, pp. 129-168.

⁵⁰ Cfr. **A.C. JEMOLO**, *La Chiesa e il suo diritto*, in *Archivio giuridico* "Filippo Serafini", IX, 1925, pp. 245-266.

Sulla polemica con Scaduto si veda anche **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo I (1910-1927)*, cit., pp. 497-498.



guardando alla volontà storica espressa dallo Stato rispetto a quella confessione religiosa⁵¹.

Chiamato a esprimere il proprio parere, Del Vecchio rassicura Jemolo: l'argomento scelto per la prolusione è più che opportuno e l'intento che anima la scelta mirabile⁵². Già nello scritto *Sulla statualità del diritto* del resto, Del Vecchio, nel riferirsi al diritto canonico quale esempio di diritto indipendente e interferente con quello statale, aveva preso posizione nella citata polemica fra Scaduto e Jemolo, sostenendo, con quest'ultimo, che il diritto canonico aveva vigore in Italia in virtù di un rinvio non recettizio contenuto nel diritto statale⁵³.

Dalla corrispondenza relativa all'*Archivio giuridico*, infine, emerge la particolare tensione dello Jemolo per un tema: la dissoluzione del modello dello Stato di diritto - e del principio di legalità quale nucleo costitutivo di tale modello -, in atto nella prima metà del Novecento e sostenuta, teoricamente, dalla dottrina francese della rivincita del fatto sulla legge e dalla scuola del diritto libero⁵⁴.

Una dissoluzione funzionale, difatti, ai regimi totalitari tedesco e sovietico, e in Italia, al regime fascista, la cui ideologia, mascherata sotto il nome spirito del tempo, era invocata e affermata da molti giudici e studiosi quale sostituta della legge⁵⁵.

⁵¹ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta su carta intestata (R. Università di Bologna, Applicazione Forense), datata Bologna, 11 settembre 1933, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, Roma.

Sulla scelta dell'argomento della prolusione romana si veda anche **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo II (1928-1943)*, cit., pp. 249-251.

⁵² Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta, datata Roma, 12 settembre 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna.

⁵³ Cfr. **G. DEL VECCHIO**, *Sulla statualità del diritto*, cit., pp. 12-13.

⁵⁴ Sulla crisi della legge e del modello politico-giuridico espresso dalla formula Stato di diritto che iniziò a manifestarsi nel secondo decennio del Novecento si veda a titolo indicativo: **P. GROSSI**, *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico (1860-1950)*, cit., pp. 119-214; **P. COSTA**, *Pagina introduttiva (Il principio di legalità: un campo di tensione nella modernità penale)*, in *Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno*, 36, 2007, pp. 1-37;

⁵⁵ Sul rapporto di funzionalità tra la dottrina che proclamava la fine del modello fondato sul primato della legge (e, dunque, sul primato del Parlamento liberale) e il progetto giuridico del regime fascista si veda **P. GROSSI**, *Scienza giuridica italiana. Un profilo storico (1860-1950)*, cit., pp. 153-155.

Quanto al rapporto fra esercizio della funzione giudiziaria e politica durante il regime fascista si veda **P. BORGNA**, **M. CASSANO**, *Il giudice e il principe. Magistratura e potere politico in Italia e in Europa*, Donzelli Editore, Roma, 1997, pp. 49-67; **A. PIGNATELLI**, *I controlli politici sul giudice dallo Stato liberale al regime fascista*, in *Politica del diritto*, 1975, I, pp. 103-126; **G. NEPPI MODANA**, *La magistratura e il fascismo*, in *Fascismo e società*



Ebbene, nel marzo 1931 Jemolo confida a del Vecchio il desiderio di voler scrivere sulle tendenze antilegatarie presenti in tutti gli Stati del tempo⁵⁶ e, nelle missive di quell'anno, accenna più volte a questo studio come "l'articolo cui tengo"⁵⁷, "la cosa che ho scritto con più gusto in questi mesi, la cui sede naturale sarebbe la Rivista Internazionale [di Filosofia del Diritto]"⁵⁸.

Quando, nel gennaio 1932, il lavoro, intitolato *Il nostro tempo e il diritto*⁵⁹, è terminato, Jemolo chiede però a Del Vecchio di pubblicarlo nell'*Archivio giuridico*, per "il mio vecchio timore che alcuno possa pensare che io abbia la presunzione di credermi filosofo"⁶⁰; mentre a pubblicazione avvenuta⁶¹, e anche se Del Vecchio, ricevendo l'articolo, lo aveva definito "magnifico"⁶², Jemolo esprime, ancora, il desiderio di incontrare l'amico per discutere dettagliatamente dello scritto⁶³.

Difatti nello scritto *Il nostro tempo e il diritto* Jemolo, dopo aver analizzato gli attacchi alla legge del Novecento e le sue radici (l'ingresso definitivo delle masse sulla scena sociale; il prevalere dello Stato sui diritti

italiana, a cura di G. Guazza, G. Einaudi, Torino, 1973, pp. 127-181.

⁵⁶ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa su carta intestata (Studio Redenti. Avv. Arturo Carlo Jemolo Professore stabile nella R. Università di Bologna), datata Bologna, 23 marzo 1931, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, Roma.

⁵⁷ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa datata Bologna, 9 novembre 1931, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, Roma.

⁵⁸ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa su carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata Bologna, 10 luglio 1931, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, Roma.

⁵⁹ Parte del nucleo concettuale dello scritto *Il nostro tempo e il diritto* si rinviene nel Discorso inaugurale dell'anno accademico 1931-1932 tenuto dallo Jemolo all'Istituto Superiore di Scienze economiche e Commerciali di Bologna. Il testo del discorso, intitolato *Il diritto come lo vedono i non giuristi*, è ora rinvenibile in *Pagine sparse di diritto e storiografia*, cit., pp. 3-25.

Va peraltro segnalato che nel carteggio si rinviene, sottolineata e accuratamente conservata, una pagina di cronaca del quotidiano "Il resto del Carlino" del 9 novembre 1931, nella quale si dà notizia del discorso inaugurale tenuto dallo Jemolo all'Istituto Superiore di Scienze economiche e Commerciali di Bologna.

⁶⁰ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Cartolina postale autografa, datata Bologna, 12 gennaio 1932, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.

⁶¹ Cfr. **A.C. JEMOLO**, *Il nostro tempo e il diritto*, in *Archivio giuridico "Filippo Serafini"* XII, 1932, pp. 129-170.

⁶² Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta, datata Roma, 10 gennaio 1932, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Avv. A.C. Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna.

⁶³ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa su carta intestata: Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza, datata Bologna, 11 aprile 1932, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.



dei singoli; la politicizzazione della giustizia), proclama la sua fede nel diritto come legalità, nel valore sociale del giusto (non assoluto, ma concreto) delle norme scritte, dissentendo, apertamente, da quei giudici che, asserviti all'ideologia dominante, frantumavano la legge nelle sue applicazioni, a discapito della certezza del diritto e della sicurezza dei rapporti⁶⁴. Attraverso la convinzione e attenzione con le quali Jemolo lavorò a *Il nostro tempo e il diritto* si coglie, quindi, tutta la sua fiducia (non ancora incrinata) di giurista liberale e "uomo dell'ottocento"⁶⁵ nella fedeltà alla legge, intesa quale primo strumento di passiva resistenza al regime e di difesa dei diritti di libertà⁶⁶.

4 - Il rapporto accademico. Il trasferimento di Jemolo alla Regia Università di Roma. Il valore formativo del diritto canonico. La recensione a *Lezioni di filosofia del diritto* (1930)

Sorto e sorretto da ragioni scientifiche, il legame di profonda stima che legò Giorgio Del Vecchio e Arturo Carlo Jemolo ebbe i suoi riflessi anche sulla vita accademica dei due studiosi, che si confrontarono costantemente su concorsi universitari, cattedre prive di titolare, candidati alla copertura delle stesse⁶⁷.

⁶⁴ Cfr. **A.C. JEMOLO**, *Il nostro tempo e il diritto*, cit., spec. pp. 135-141; 146-149; 154-157, 169-170.

⁶⁵ E' lo stesso Jemolo, infatti, che parla di se stesso come uomo "dell'ottocento" per descrivere a Del Vecchio il proprio mondo spirituale: Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta, datata Bologna, 15 luglio 1931, indirizzata all' Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.

⁶⁶ Sulla reazione della cultura giuridica italiana al fascismo e sul richiamo al principio di legalità operato dai giuristi liberali quale argine all'azione politico-giuridica del regime si veda per tutti: **L. FERRAJOLI**, *La cultura giuridica nell'Italia del Novecento*, cit., pp. 37-48.

⁶⁷ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa, datata Roma, 12 novembre 1922, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, via Sardegna 50, Roma; Cartolina postale autografa, datata Bologna, 1 luglio 1923, indirizzata all'Illustre Comm. prof. Giorgio Del Vecchio, via Sardegna 50, Roma; Lettera dattiloscritta, datata Cattolica, 27 luglio 1929, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 17 ottobre 1933, indirizzata a a Ch.mo Sig. Prof. A.C. Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera autografa su carta intestata (R. Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata Bologna, 21 ottobre 1933, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Lettera in parte dattiloscritta e in parte autografa su carta intestata (Avv. Arturo Carlo Jemolo - Professore ordinario nella R. Università di Roma), datata Bologna, 5 aprile 1934, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 53, Roma; lettera autografa, datata Roma, 12



Quando poi, nel giugno 1933, la cattedra di diritto ecclesiastico dell'Università degli Studi di Roma restò vacante - in seguito alla non attesa collocazione a riposo di Francesco Scaduto -, fu Giorgio Del Vecchio, allora Preside della Facoltà, a proporre il nome di Arturo Carlo Jemolo, votato, per il vero, all'unanimità dalla Facoltà stessa⁶⁸.

Al riguardo, sono presenti nel carteggio numerose lettere, con frequenza quasi quotidiana, che consentono di ricostruire, da particolare prospettiva, la storia della copertura della cattedra.

Dalla prima missiva, con la quale Del Vecchio comunica a Jemolo che la cattedra di diritto ecclesiastico è vacante e che egli vorrebbe candidarlo⁶⁹, alla incerta risposta dello Jemolo, che desidererebbe rinviare una decisione, per il timore di essere compromesso da una candidatura precoce e per le difficoltà economiche che deriverebbero da un suo improvviso abbandono dello studio legale di Bologna⁷⁰.

Dalle rassicurazioni di Del Vecchio, che dice all'amico di non preoccuparsi di questioni politiche, esortandolo a sciogliere i suoi dubbi⁷¹, alle persistenti incertezze di Jemolo⁷², timoroso di nuocere alla famiglia e di essere giudicato non sotto il profilo scientifico ("... per quanto tocca il mio valore scientifico, discutetemi pure ..."73), ma per il fatto di non

giugno 1934, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma;

⁶⁸ Per la documentazione ufficiale sui passaggi del trasferimento di Jemolo dalla Regia Università di Bologna alla Regia Università di Roma per ricoprirvi la cattedra di diritto ecclesiastico si veda **F. VECCHI**, *Dalla cattedra di Roma al suo epilogo personale: gli anni della maturità e del pessimismo*, cit., pp. 26-27.

⁶⁹ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta datata Roma, 5 giugno 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. A.C. Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna.

⁷⁰ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta su carta intestata (R. Università di Bologna. Applicazione forense), datata Bologna, 9 giugno 1933, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma.

⁷¹ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta, datata Roma, 12 giugno 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. A.C. Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 18 giugno 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. A.C. Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera dattiloscritta, datata 3 luglio 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, Via Zamboni, 6, Bologna; Telegramma del 10 luglio 1933 indirizzato a Prof. Jemolo, Zamboni, 6, Bologna.

⁷² Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta su carta intestata (R. Università di Bologna. Applicazione forense), datata Bologna, 16 giugno 1933, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; Lettera autografa su carta intestata (R. Università di Bologna. Applicazione forense), datata Bologna, 6 luglio 1933, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma.

⁷³ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa scritta su carta intestata (R. Università



risultare pienamente allineato al regime fascista, cosicché "... su quel lato lì, l'esperienza e la prudenza mi suggeriscono la necessità di non insistere se c'è qualcuno non contento"⁷⁴.

Dai due telegrammi, uno dell'11 luglio 1933 - con il quale Jemolo sciogliendo le riserve comunica che, se designato, accetterà ⁷⁵, l'altro del 12 luglio 1933 - con il quale Jemolo ringrazia Del Vecchio e la Facoltà per l'avvenuto voto per il trasferimento⁷⁶ -, alla lettera nella quale Del Vecchio afferma che il voto unanime della Facoltà è stato sincero, mentre egli, senza venire meno a nessuno dei suoi doveri di Preside, ha fatto "il poco che potevo affinché le cose andassero bene e regolarmente come sono andate"⁷⁷.

Se, dunque, rispondendo alle congratulazioni dell'amico Mario Falco, Jemolo scrive di non aver parlato con nessuno del trasferimento a Roma e di non sapere neppure lui perché lo ha accettato ⁷⁸, emerge, invece, da questi frammenti come il sostegno di Del Vecchio sia stato determinante nell'indurre Jemolo a superare incertezze e timori.

di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata Bologna 11 luglio 1933, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma.

⁷⁴ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa datata su carta intestata (R. Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata Bologna 11 luglio 1933, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma.

Jemolo, infatti, aveva sottoscritto il manifesto degli intellettuali antifascisti di Croce, pubblicato su *il Mondo* il primo maggio 1925. Sul punto si veda per tutti **F. MARGIOTTA BROGLIO**, *Fascismo, antifascismo e concordato in una lettera di V. Del Giudice ad A.C. Jemolo*, cit., p. 130.

Va peraltro sottolineato che come risulta sia da questa missiva sia da **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo II (1928-1943)*, cit., pp. 247-249, nelle more della chiamata romana Jemolo farà domanda di iscrizione alle Associazioni nazionali fasciste degli insegnanti e dei professori universitari, mentre dopo aver accettato il trasferimento alla Sapienza farà domanda per iscriversi al partito fascista. Di questa seconda domanda egli parla anche a Del Vecchio: A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa del 29 luglio 1933 su carta intestata (R. Università degli Studi di Bologna. Seminario di Applicazione Forense), datata Bologna 29 luglio 1933, indirizzata all'Illustre Gr.Uff. prof. avv. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma.

⁷⁵ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Telegramma dell'11 luglio 1933 indirizzato a Giorgio Del Vecchio, Appennini 52 Roma.

⁷⁶ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Telegramma dell'12 luglio 1933 indirizzato a Giorgio Del Vecchio, Appennini 52 Roma.

⁷⁷ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta, datata Roma, 22 luglio 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna.

⁷⁸ Cfr. **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo II (1928-1943)*, cit., pp. 247-249.



Il trasferimento di Jemolo all'Università di Roma rese, peraltro, possibile un più stretto e fruttuoso rapporto di collaborazione accademica fra i due studiosi nella Facoltà romana e a favore della stessa.

Di questo comune lavoro si rinvennero nel carteggio numerose tracce: dalla organizzazione delle onoranze per Francesco Scaduto - fortemente volute da Jemolo nonostante i rapporti non sempre distesi con l'onorato⁷⁹ -, all'impegno per ottenere risorse per la chiamata di altri docenti⁸⁰ e per un'equa ripartizione dei fondi tra gli Istituti⁸¹. Di rilievo la Relazione, preparata - per volontà di Del Vecchio - da Jemolo, sul funzionamento della Facoltà giuridica romana nell'anno accademico 1933/34, dalla quale emergono iniziative e problemi ancora attuali: l'idea di istituire nella Facoltà un seminario per la pratica delle professioni forensi, i progetti per favorire l'internazionalizzazione, l'insufficienza delle aule, la scarsità di docenti rispetto all'elevato numero di studenti⁸².

⁷⁹ Sulla organizzazione delle onoranze per Scaduto cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta su carta intestata (R. Università di Bologna, Applicazione Forense), datata Bologna, 11 settembre 1933, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma; Lettera dattiloscritta, datata Roma, 12 settembre 1933, indirizzata a Ch.mo Sig. Prof. Arturo Carlo Jemolo, via Zamboni, 6, Bologna; Lettera autografa su carta intestata (R. Università di Bologna, Applicazione Forense), datata Bologna 4 ottobre 1933, indirizzata all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

A Scaduto Jemolo accenna anche in altre missive nelle quali, nonostante le divergenze scientifiche, parla con deferenza di colui che lo ha preceduto nella cattedra romana di diritto ecclesiastico, giacché: « ho insito in me il senso del rispetto per i più anziani e ricorderai con quali formule auliche abbia polemizzato, se così si può dire con Scaduto sull'Archivio. L'idea di attaccare, sotto qualsiasi pretesto che mi fosse stato sfavorevole in un concorso mi avrebbe fatto arrossire»: A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta, datata Bologna, 15 luglio 1931, indirizzata all' Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma.

Sul rapporto tra Jemolo e Scaduto si veda anche **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo I (1910-1927)*, cit., spec. pp. 111-122, 136-151, 171-184, 235-299, 300-315, 323-324, 352-363.

⁸⁰ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera autografa su carta intestata (Studio Redenti. Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore stabile nella R. Università di Bologna, Via Gombruti 5, Bologna), datata 30 ottobre 1934, indirizzata all' Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via Appennini, 52, Roma; Lettera dattiloscritta, datata Bologna, 6 gennaio 1935, indirizzata al Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

⁸¹ Cfr. A.d.V. Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta su carta intestata (Studium urbis, Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma, 20 luglio 1948, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

⁸² Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Relazione sul funzionamento della Facoltà giuridica durante l'anno accademico 1933=34 in ottemperanza a quando richiedesi con la circolare del 29 marzo 1933 n. 5543 (div.I, pos. 23 A p.g.).



Di rilievo, ancora, la missiva nella quale Jemolo - traendo pratiche conseguenze dall'elevatissimo valore che egli attribuiva al diritto della Chiesa⁸³ - afferma che nella facoltà giuridica romana il diritto canonico andrebbe impartito al primo anno di corso, data la sua peculiare capacità formativa, cosicché solo per il diniego di Del Vecchio - contrario a inserire complementari al primo anno -, il diritto canonico sarà poi collocato al secondo anno, non transigendo comunque Jemolo sul fatto che la conoscenza del diritto della Chiesa dovesse precedere quella del diritto ecclesiastico⁸⁴.

Nell'ambito del rapporto di solidarietà accademica fra i due studiosi può, infine, essere menzionata la particolare vicenda sottesa alla recensione scritta da Jemolo sulla prima edizione di *Lezioni di filosofia del diritto* di Del Vecchio. Una recensione chiesta da Del Vecchio quale attestato pubblico della stima di Jemolo nei suoi confronti, dopo che Del Vecchio era stato aspramente attaccato (anche con motivazioni antisemite) da un allievo di Gentile, Arnaldo Volpicelli⁸⁵, e nell'ambiente universitario circolavano voci di una presunta vicinanza fra Jemolo e lo stesso Volpicelli⁸⁶.

⁸³ L'importanza attribuita da Jemolo allo studio del diritto canonico emerge con evidenza laddove egli sostiene che deve «considerarsi come pietra di paragone per saggiare la bontà delle varie definizioni che si tenta di dare del diritto la circostanza se la definizione si adatti o meno anche al diritto della Chiesa...» (*Elementi di diritto ecclesiastico*, Vallecchi, Firenze, 1927, p. 16), e che non è possibile «..studiare anche elementarmente, il diritto dello Stato se s'ignori quello della Chiesa» (*Insegnamento del "diritto ecclesiastico" e del "diritto canonico"*, in *Il diritto ecclesiastico*, 48, 1937, p. 13). Su Jemolo canonista si veda **P. FEDELE**, *Contributi di Arturo Carlo Jemolo allo studio del diritto canonico*, in *Ephemerides Iuris Canonici*, 45, 1963, pp. 331-346; **L. DE LUCA**, *Jemolo «Canonista»*, in **ID.**, *Scritti vari di diritto canonico ed ecclesiastico*, vol. II, *Scritti di diritto canonico*, Cedam, Padova, 1997, pp. 501-507; **S. BERLINGÒ**, *Jemolo e il diritto canonico*, in *La lezione di un maestro. Atti del Convegno in memoria di Arturo Carlo Jemolo*, cit., pp.115-137; **G. DALLA TORRE**, *Un altro Jemolo*, cit., pp. 51-54.

⁸⁴ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Lettera dattiloscritta su carta intestata (Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore ordinario della R. Università di Roma), datata Roma, 19 gennaio 1937, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

⁸⁵ Cfr. **A. VOLPICELLI**, *Le sciocchezze del Prof. Del Vecchio*, in *L'Educazione politica*, 1925, pp. 140-144. Sulla figura di A. Volpicelli si veda **M. FIORAVANTI**, *Volpicelli, Arnaldo*, in *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (XII-XX Secolo)*, cit., vol. I, pp. 2066-2067. Sulla polemica con Del Vecchio cfr. in particolare **C. LATINI**, *Arnaldo Volpicelli*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero. Diritto*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2012, pp. 509-512.

⁸⁶ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), lettera autografa su carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata Bologna, 10 luglio 1931, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma; lettera autografa su



Dopo un primo momento di incredulità (“... nel mondo universitario sono frequenti travisamenti e cose simili ma che possano toccare me che da anni non siedo a un tavolino di caffè con un collega non riesco a persuadermene”⁸⁷), Jemolo, superando il suo timore di esprimersi su un’opera filosofica, scrive la recensione, che sarà pubblicata nella *Rivista di diritto processuale civile*⁸⁸ con il consenso di Francesco Carnelutti, concorde nell’esprimere solidarietà a Del Vecchio⁸⁹. Soprattutto, è in ragione di questa vicenda che Jemolo scrive a Del Vecchio una lunga lettera nella quale prende posizione sulla scuola di Giovanni Gentile, con la quale aveva sporadicamente collaborato⁹⁰.

Tre, essenzialmente, i rilievi di Jemolo sul “gruppo Gentile”: a) la soffocante omogeneità della scuola, nella quale il singolo scompare; b) l’approccio arrogante della scuola (“... ti ricordo che dalle pagine delle riviste del gruppo Gentile si è dato lezioni di diritto ecclesiastico a Ruffini, ... si sono insegnati a Kelsen i principi del diritto pubblico ...”⁹¹); c) il riconoscimento dell’ottimo lavoro svolto dal gruppo nell’interesse della

carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata Bologna 13 luglio 1931, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma; lettera in parte dattiloscritta in parte autografa su carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza 9, datata 15 luglio 1931, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma; lettera dattiloscritta su carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata 20 luglio 1931, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma;

⁸⁷ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), lettera autografa su carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata Bologna 13 luglio 1931, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

⁸⁸ Cfr. **A.C. JEMOLO**, Giorgio Del Vecchio, *Lezioni di filosofia del diritto*, Città di Castello, 1930, in *Rivista di diritto processuale civile*, 9, 1932, I, pp. 94-96. Va peraltro sottolineato che tale recensione non figura nelle bibliografie sino a ora pubblicate degli scritti di Arturo Carlo Jemolo.

⁸⁹ Nel carteggio si rinviene infatti copia della lettera, datata 23 luglio 1931, con la quale Francesco Carnelutti scrive a Jemolo che pubblicherà con piacere la recensione sia per l’identità del recensore sia per rendere omaggio a Del Vecchio dopo gli attacchi di Volpicelli. La lettera di Carnelutti è inviata da Jemolo a Del Vecchio: Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), lettera dattiloscritta datata Bologna, 31 luglio 1931, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

⁹⁰ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), lettera in parte dattiloscritta in parte autografa su carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza) datata 15 luglio 1931, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

⁹¹ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), lettera in parte dattiloscritta in parte autografa su carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata 15 luglio 1931, indirizzata all’Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.



cultura italiana, come testimoniato dalla rivista *Civiltà moderna*, eccellente e aperta a vari studiosi.

Ancor oltre, e dissentendo da Del Vecchio, Jemolo definisce il gruppo Gentile funzionale all'equilibrio della vita culturale italiana, che egli vede minacciata, in quel momento storico, da un lato da preconcezioni e avversioni antintellettuali, e, dall'altro lato dal pericolo - particolarmente avvertito da Jemolo nel breve periodo di docenza alla Università cattolica - di un confessionismo diffuso senza contrasti⁹².

5 - Un'amicizia

Oltre i profili scientifici e accademici, ciò che affiora dal carteggio è il sentimento di sincera amicizia che legò Giorgio Del Vecchio e Arturo Carlo Jemolo. Un'amicizia nata e cresciuta progressivamente⁹³: lo stile reverente ma, distaccato e formale, delle prime lettere è, infatti, sostituito, lentamente, da un approccio altrettanto rispettoso ma, al contempo, affettuoso e confidenziale⁹⁴. Un'amicizia a tutto tondo, comprensiva della condivisione del vissuto familiare⁹⁵ e dei diversi aspetti della vita

⁹² Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), lettera in parte dattiloscritta in parte autografa su carta intestata (Regia Università di Bologna. Facoltà di Giurisprudenza), datata 15 luglio 1931, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

⁹³ Secondo quanto risulta da **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo I (1910-1927)*, cit., p. 352, Jemolo conobbe personalmente Giorgio Del Vecchio nel dicembre del 1920.

⁹⁴ A riguardo è significativo che, mentre fino al 1926 Jemolo scrive a Del Vecchio chiamandolo "Illustre Professore" (cfr. ad es. cfr. A.d.V., Fascicolo I (189), Lettera autografa su carta intestata: R. Università di Sassari - Istituto giuridico, datata 1 luglio 1922, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma, Roma, via Sardegna 50) dal 1927 l'incipit delle lettere è "Illustre e caro amico" (cfr. ad es. A.d.V., Fascicolo I (189), lettera dattiloscritta su carta intestata (Prof. Avv. A.C. Jemolo, Straordinario alla R. Univ. di Bologna, via Zamboni, 6, Bologna), datata Bologna, 31 maggio 1927, indirizzata al Magnifico Prof. Giorgio Del Vecchio, Rettore della R. Università di Roma).

⁹⁵ Oltre le missive nelle quali vi è un esplicito accenno alla vita familiare (cfr. ad es. A.d.V. Fascicolo I (189), lettera autografa datata Roma, 19 giugno 1935, indirizzata a all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52), le numerose cartoline e i costanti biglietti di auguri per ogni festività o lieto evento, nel carteggio si rinviene, in particolare, sia la partecipazione delle nozze di Jemolo con Adele Morghen, avvenute il 31 ottobre 1921, sia il biglietto, indirizzato all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini, 52, con il quale i coniugi Jemolo annunciano la nascita della figlia Viviana, avvenuta il 30 marzo 1939.



quotidiana⁹⁶. Un'amicizia agevolata, certamente, dalla comune origine ebraica⁹⁷ e, al contempo, non impedita dalla diversa posizione sul regime fascista⁹⁸ e sul pensiero di Benedetto Croce. Un'amicizia capace, infine, di perdurare a prescindere dall'utilità contingente. Ne è prova il fatto che, dopo l'autunno del 1938, quando Giorgio Del Vecchio fu dispensato dal servizio presso l'Università e privato di ogni ruolo scientifico e accademico in obbedienza alle leggi razziali⁹⁹, nulla mutò nel rapporto fra i due studiosi¹⁰⁰. Significativo, al riguardo, un biglietto, datato 2 settembre 1938 - giorno in cui il Consiglio dei Ministri del Regno di Italia varò un primo gruppo di decreti legge che sancivano l'espulsione degli ebrei dalla scuola pubblica italiana -, nel quale Jemolo, con profonda tristezza, esprime solidarietà all'amico "ricordando come non mai il bene ricevuto da te"¹⁰¹. Ancor più significativo, di poi, quanto emerge dalle missive

⁹⁶ Si veda ad esempio la lettera nella quale Jemolo, dopo aver accettato il trasferimento dall'Università di Sassari alla Università di Bologna, chiede a Del Vecchio aiuto per cercare una casa nella nuova città: A.d.V. Fascicolo I (189), cartolina postale autografa datata Roma, 12 novembre 1922, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Roma.

⁹⁷ Giorgio Del Vecchio era di religione ebraica, mentre Jemolo nasce da madre di origine ebraica ed è battezzato all'età di otto anni dopo la morte della nonna materna. Va peraltro sottolineato sia che Del Vecchio si convertì al cattolicesimo dopo l'esperienza delle leggi razziali, sia che la madre di Jemolo chiese il battesimo in tarda età. Su questi aspetti si veda **B. MONTANARI**, *Del Vecchio, Giorgio*, cit. p. 746; **F. MARGIOTTA BROGLIO**, *Jemolo, Arturo Carlo*, cit., p. 196.

⁹⁸ Mentre, infatti, Giorgio Del Vecchio aderì da subito, con entusiasmo e convinzione, al regime fascista (si veda sul punto **B. MONTANARI**, *Del Vecchio, Giorgio*, cit., p. 746), Jemolo ebbe un atteggiamento oscillante, i cui estremi possono essere simbolicamente indicati nella scelta di firmare il manifesto Croce e in quella di prestare il giuramento di fedeltà al fascismo. Sulla questione, qui solo accennata, si veda **C. FANTAPPIÈ** *Arturo Carlo Jemolo. Riforma religiosa e laicità dello Stato*, cit., pp. 61-72; **P. VALBUSA**, *I pensieri di un malpensante. Arturo Carlo Jemolo e trentacinque anni di storia repubblicana*, cit., pp. 37-57.

⁹⁹ Sulla espulsione, in seguito alla leggi razziali, di Giorgio Del Vecchio dall'Università e da ogni altra attività accademica e scientifica, cfr. **B. MONTANARI**, *Del Vecchio, Giorgio*, cit., p. 746.

¹⁰⁰ Dopo il 1938, Jemolo inizia così le sue lettere a Del Vecchio: "Mio caro Preside, per me sempre tale": cfr. ad es. A.d.V. Fascicolo II (107), Lettera dattiloscritta su carta intestata (*Studium Urbis*, Facoltà di Giurisprudenza), datata Roma, 25 luglio 1940, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma.

¹⁰¹ Cfr. A.d.V. Fascicolo I (189), Biglietto autografo, datato 2 settembre 1938, indirizzato all'Illustre Prof. Gr. Uff. Giorgio Del Vecchio, via degli Appennini 52, Roma.

Questo biglietto è peraltro speculare, nella forma e nella sostanza, a quello inviato da Jemolo all'amico Mario Falco, datato 3 settembre 1938 : cfr. in **ARTURO CARLO JEMOLO**, *Lettere a Mario Falco, Tomo II (1928-1943)*, cit., p. 376. In questo epistolario sono numerose le lettere relative all'autunno del 1938 nelle quali Jemolo esprime tutta la sua



successive al reintegro nella docenza di Giorgio Del Vecchio avvenuto, prima, nell'agosto 1944 e, dopo una nuova sospensione, nell'anno accademico 1946/47¹⁰². Sia nel delicato periodo nel quale Del Vecchio dovette ricostruire il proprio percorso di docente universitario, sia dopo la sua collocazione a riposo per raggiunti limiti di età, infatti, Jemolo aiuterà costantemente e concretamente l'amico filosofo, coinvolgendolo in attività scientifiche e culturali, consigliandolo su scelte e progetti, sostenendolo di fronte alle amarezze e delusioni derivanti dal mondo accademico¹⁰³.

angoscia per l'assurdità delle leggi razziali.

¹⁰² Nel novembre 1944 Del Vecchio fu sospeso dal servizio e sottoposto a un procedimento di epurazione per aver attivamente partecipato alla vita politica del fascismo. Il procedimento si concluse nel 1945 con la sospensione di un anno dall'ufficio e dallo stipendio. Sul punto si veda **B. MONTANARI**, *Del Vecchio, Giorgio*, cit., pp. 746-747.

¹⁰³ Cfr. A.d.V. Fascicolo II (107), lettera dattiloscritta su carta intestata (Istituto di diritto pubblico - Facoltà di Giurisprudenza) datata Roma, 15 novembre 1952, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; lettera dattiloscritta, datata Roma, 2 dicembre 1956, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via Paolucci de'Calboli, 5, Roma; lettera dattiloscritta, datata Roma, 5 dicembre 1956, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Appennini 52, Roma; lettera dattiloscritta, datata Roma, 6 dicembre 1956, indirizzata all'Illustre Sig. Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via Paolucci de'Calboli, 5, Roma; lettera dattiloscritta su carta intestata (Facoltà di Giurisprudenza) datata Roma 11 gennaio 1965, indirizzata all'Illustre prof. Giorgio Del Vecchio, Via Appennini, 52, Roma; lettera dattiloscritta su carta intestata (Studio Jemolo. Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore ordinario f.r. nella Università di Roma), datata Roma, 23 febbraio 1966, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Tripoli 193, Roma; lettera dattiloscritta, datata Roma, 26 febbraio 1966, indirizzata all'Illustre Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via F. Paulucci de'Calboli, 9, Roma; lettera dattiloscritta su carta intestata (Studio Jemolo. Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore ordinario f.r. nella Università di Roma), datata Roma, 1 marzo 1966, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Tripoli 193, Roma; lettera dattiloscritta, datata Roma, 5 marzo 1966, indirizzata all'Illustre Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via F. Paulucci de'Calboli, 9, Roma; lettera dattiloscritta, datata Roma, 14 marzo 1966, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Tripoli 193, Roma; lettera dattiloscritta, datata Roma, 17 marzo 1966, indirizzata all'Illustre Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via F. Paulucci de'Calboli, 9, Roma; lettera dattiloscritta su carta intestata (Avv. Arturo Carlo Jemolo. Professore ordinario f.r. nella Università di Roma), datata Roma, 22 novembre 1967, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Tripoli 193; lettera dattiloscritta, datata Roma, 22 aprile 1968; indirizzata all'Illustre Prof. Avv. Arturo Carlo Jemolo, via F. Paulucci de'Calboli, 9, Roma; lettera dattiloscritta, datata Roma, 23 aprile 1968, indirizzata all'Illustre Prof. Giorgio Del Vecchio, via Tripoli 193.



Abstract:

Giorgio Del Vecchio and Arturo Carlo Jemolo (Fragments of correspondence)

The paper reconstructs the relationship between Giorgio Del Vecchio and Arturo Carlo Jemolo in the light of the correspondence kept in the Archive "Giorgio Del Vecchio" of the Philosophy of Law Library of the La Sapienza University of Rome.